

Il teologo vicentino Borsato «In linea col papa sui gay»

Il suo libro sulla coppia parla anche di omosessualità

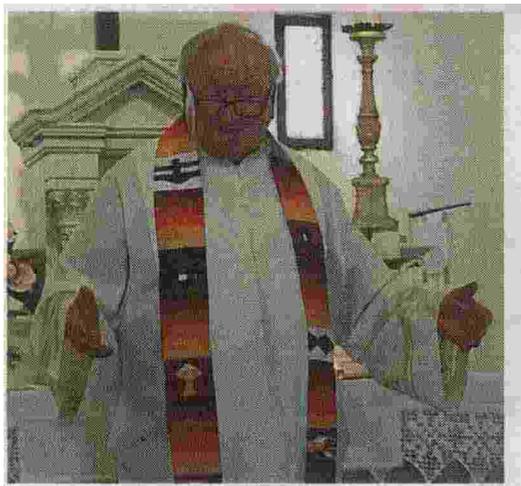
MAROSTICA È uscito a ottobre «Il Piacere di amarsi» (edizioni **Dehoniane**, Bologna) del teologo vicentino don Battista Borsato, per anni responsabile diocesano della pastorale della famiglia. Il teologo ha scritto oltre venti libri sugli argomenti della famiglia e della fede, ed è ritenuto sensibile alle tematiche più inquiete di questi tempi. Il nuovo libro tratta, come riferisce lo stesso Borsato, «del piacere nella vita di coppia, visto come luogo di umanizzazione delle persone». Un capitolo è dedicato a: «L'omosessualità, uno sguardo nuovo».

Don Battista, lei appare in sintonia con questo papa.

«Lo sono in generale con il pensiero di papa Francesco, e con la sua ultima esternazione: «Le persone omosessuali hanno diritto di essere una famiglia»».

Una frase che ha destato scalpore tra cattolici e laici.

«Questa affermazione del papa nasce nella ricerca della teologia morale, che da anni si interroga sul problema delle persone omosessuali e di come formulare una proposta di vita nelle quali possano vivere realizzate e felici. Per me,



Sacerdote Borsato (in foto) ha scritto oltre 20 libri sulla famiglia e sulla fede. L'ultimo, «Il piacere di amarsi», è uscito a ottobre

l'intervento del papa non è stata una sorpresa».

Qualcuno ha commentato che senza dogmi la Chiesa diventa un movimento.

«La Chiesa è in movimento, un popolo pellegrinante alla ricerca della verità, che cresce dentro i tempi abitati dallo Spirito. La vera fedeltà non è solo legata al passato, ma al futuro: al Dio che viene. E l'autorità nella Chiesa ha il compito di guidare il popolo di Dio nel discernimento dei segni dei tempi. Viviamo sempre in un pensiero incompleto, come dice papa

Francesco, anche se esistono valori di fondo con cui confrontarsi».

Per Marcello Pera «Bergoglio ci manda tutti a fondo, la Chiesa si laicizza, si adegua al pensiero secolare».

«Siamo stati educati ad una Chiesa, a una fede statica. Occorre passare a una Chiesa che, oltre ad insegnare, sa anche imparare. Anche il mondo laico si rappresenta una Chiesa di questo tipo e vive ogni novità come un'aggressione al passato».

S. Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

